

SERVIZI PUBBLICI LOCALI L'edizione 2008 dell'indagine Mediobanca Civicum, l'ultima prima della nascita di A2A

Brescia ha ancora qualche buco... nell'acqua

Asm è la più efficiente per continuità energetica e per costo dei rifiuti. Ma non nei servizi idrici

L'Acquedotto Pugliese il più «sprecone», Milano capitale della raccolta differenziata

Marco Sampognaro
BRESCIA

Prima per continuità nella fornitura di energia elettrica e per il basso costo della raccolta dei rifiuti. Ai vertici nella gestione dell'illuminazione pubblica e nell'aumento di offerta nel trasporto pubblico. Sotto la media italiana, invece, nella gestione della rete idrica e in particolare nelle perdite d'acqua.

È lusinghiero il bilancio di Asm Brescia (oggi confluita in A2A) alla luce dei dati presentati ieri a Milano al convegno «Il controllo della qualità dei servizi pubblici locali» e contenuti in una ricerca curata da Mediobanca per la Fondazione Civicum. Luce, trasporti e ambiente ok, resta ancora qualche buco... nell'acqua.

La ricerca metteva a confronto costi, qualità ed efficienza di 39 società controllate dai principali Comuni italiani, e si riferisce al periodo 2003-2006. Asm e Aem sono quindi separate: nella prossima indagine saranno invece unite in A2A (e sarà interessante vedere cosa cambierà). Nei grafici a fianco abbiamo selezionato alcune delle tabelle di confronto. Di seguito evidenziamo anche qualche aspetto «di sistema».

ACQUEDOTTI. In Italia si sono registrate dispersioni d'acqua per circa 870 milioni di metri cubi nel 2006, pari al 30,1% delle immissioni nella rete idrica, con l'Acquedotto Pugliese maglia nera. Il rapporto centro Studi di Mediobanca ha quantificato in oltre 400 milioni di euro le perdite idriche nazionali. «Con l'acqua dispersa - secondo la ricerca - si sarebbero potuti distribuire 250 litri al giorno a 9,5 milioni di persone». Secondo i dati Istat pubblicati nel novembre del 2006, i maggiori valori di dispersione si

sono registrati in Puglia (46,3%), i più bassi invece in Liguria (19,1%), Trentino (20,2%) e Lombardia (22%).

In particolare, l'Acquedotto Pugliese ha presentato la massima percentuale di perdite, pari al 50,3%, seguito da Acea (Roma) con il 35,4%, da Acegas-Aps (Triveneto) con il 33,8% e da Asm Brescia con il 32%. Il valore più basso è stato raggiunto nel 2005 da Mm di Milano (10,3%), che però ha registrato un'elevata crescita delle dispersioni, tra il 2003 e il 2005, pur in presenza di una rete di lunghezza invariata.

In generale, le società sono riuscite a ridurre di circa 0,4% le perdite e la società più efficiente sotto questo punto di vista è stata Arin, l'Azienda delle risorse idriche di Napoli, con una riduzione delle perdite del 26,7%.

RIFIUTI. Milano capitale della raccolta differenziata, Torino, Genova e Roma della discarica. Secondo la ricerca, nel 2006 la percentuale più alta di raccolta differenziata si è registrata proprio nel capoluogo lombardo (39,9%), seguito da Torino (37,5%), Trieste con Padova (35,6%) e Brescia (34,4%). Restano indietro invece Genova (22,1%), Roma (18,6%) e Napoli (10,2%).

Appartiene alla Capitale il record di raccolta della carta (52,3% dei rifiuti conferiti), seguita da Torino (43,7%). Milano registra invece la maggiore raccolta di plastica, pari a quasi il 9% della propria raccolta, e di vetro e lattine (20,8%).

Le città che fanno invece maggior ricorso agli inceneritori sono Trieste e Padova con Acegas-Aps, che bruciano il 78,8% dello smaltito, Brescia (68,6%) e Milano (52,5%). Spetta a Venezia invece il primato della produzione di Cdr (combustibile da rifiuti), pari al 56,4%. Finisce invece quasi tutto in discarica a Torino, Genova e a Roma dove il sito non è di proprietà della società (Ama), ma del Gruppo Cerro-

ni. A Roma e Napoli le società di igiene urbana non dispongono di strutture proprie per lo smaltimento e dipendono da terzi.

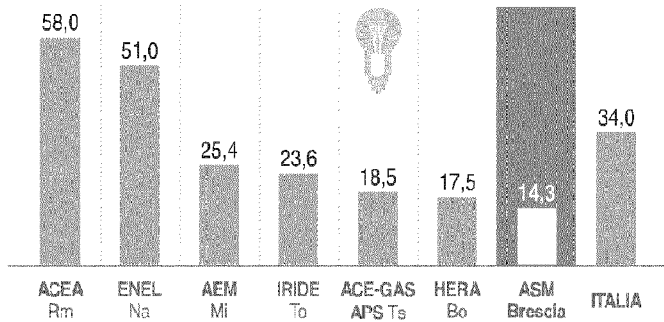
Il costo medio della raccolta per abitante raggiunge il massimo a Venezia (185 euro), grazie anche al flusso turistico, e Napoli (157 euro), mentre raggiunge il minimo a Brescia (70 euro). Il costo per tonnellata raccolta è invece al vertice a Napoli (281 euro), seguita da Roma (258 euro), mentre è minimo a Brescia (114 euro). In generale, laddove la raccolta differenziata supera il 30%, il costo medio per cittadino risulta più contenuto.

ENERGIA. Acea presenta nel 2006 il maggior numero di minuti di interruzione senza preavviso (58), seguita da Enel Napoli (51) e da Aem Milano (25,4). Il record di continuità spetta ad Asm con soli 14 minuti persi per cliente. Brescia si rivela tuttavia più «lenta» nel rispondere ai reclami degli utenti, con 16

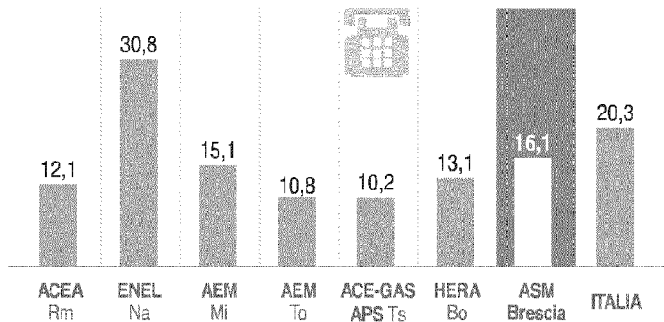
giorni medi di tempo di risposta; il migliore in questa graduatoria è Acegas-Aps di Trieste e Padova con 10 giorni. Un'altra buona performance bresciana è nell'illuminazione pubblica: 1,8 giorni il tempo medio di sostituzione di una lampada, e 5,2 abitanti per punto luce (primato assoluto). La ricerca ricorda anche i numeri dell'attuale A2A: 15.330 km di rete elettrica, 1,084 milioni di clienti per l'energia elettrica, 7.721 GigaWatt di produzione e 12mila di distribuzione e 26mila di vendita, e sul gas 1,213 milioni di clienti e 8.211 km di rete.

ENERGIA

■ **La corrente continua** minuti persi per cliente per interruzioni non programmate

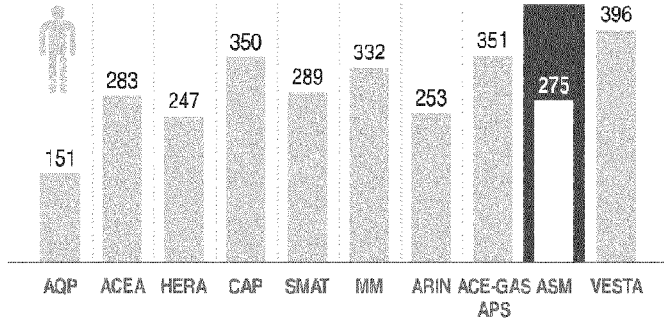


■ **La risposta ai reclami** giorni

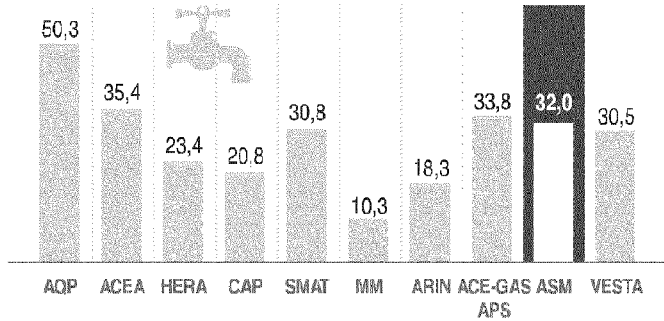


ACQUA

■ **Il consumo pro-capite** litri/giorno/abitante

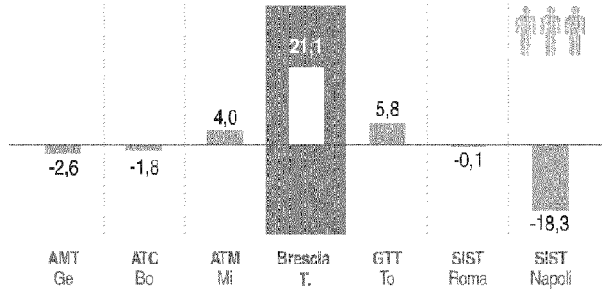


■ **Le perdite della rete** MEDIA ITALIA '05 30,1% % sul totale immesso

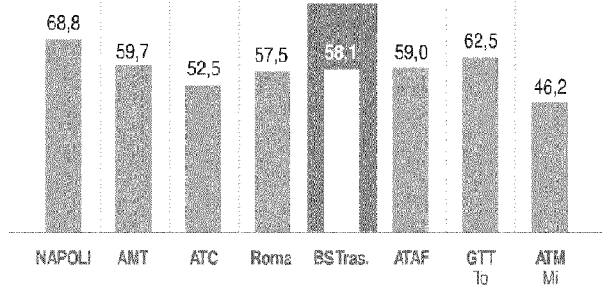


TRASPORTI PUBBLICI

■ **L'offerta di posti** variazioni% 2003-2006

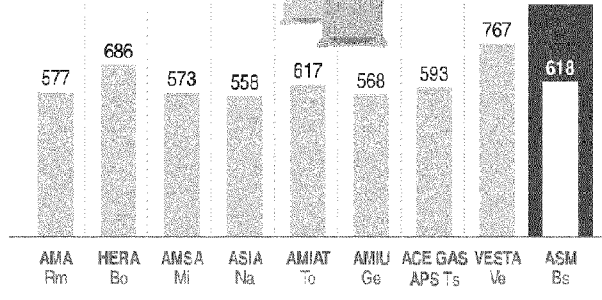


■ **La copertura dei costi** % di contributi sul totale

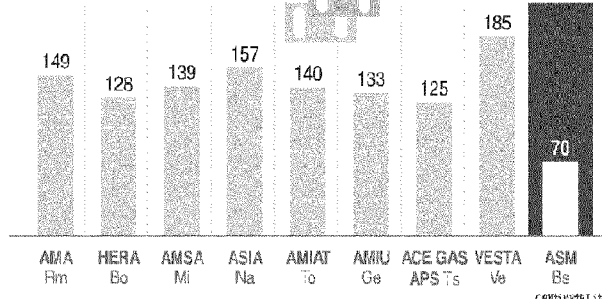


RIFIUTI

■ **I rifiuti prodotti** Kg pro capite



■ **I costi della raccolta** euro per abitante



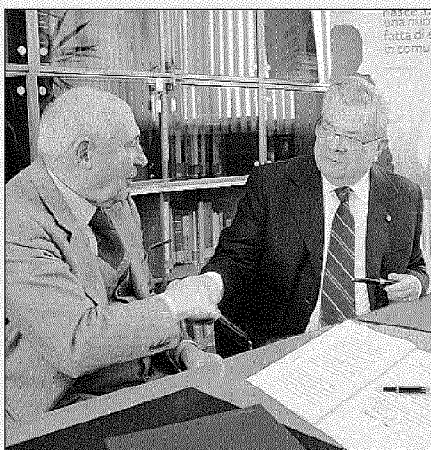
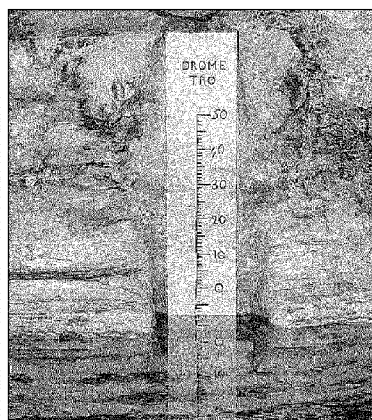
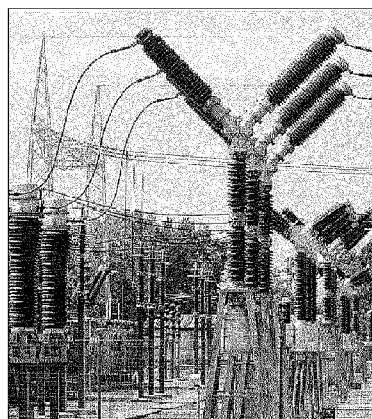
■ **LA RICERCA SULLE SOCIETÀ CONTROLLATE DAI COMUNI**



Il logo della Fondazione Civicum

Civicum, Fondazione per lo Stato efficiente

La ricerca «le società controllate dai maggiori comuni italiani: costi, qualità, ed efficienza - Edizione 2008» è stata curata dall'Ufficio Studi Mediobanca per conto di Civicum, Fondazione di partecipazione senza scopo di lucro che, si legge sul sito Internet, «intende proporsi ai cittadini come una possibile modalità di impegno civico per migliorare il Paese, cominciando dal promuovere la trasparenza e la comprensibilità nei conti dei Comuni. La fondazione ha sede a Milano ed è presieduta da Federico Sassoli de Bianchi.



Capra (Asm) e Zuccoli (Aem): oggi A2A

Analizzate 39 imprese tutte «public utilities»

La ricerca ha esaminato 39 imprese, 22 delle quali controllate dai 6 maggiori comuni italiani per valore aggiunto (dati 2003): Milano, Roma, Torino, Napoli, Brescia e Bologna. Le società operano nei settori idrico, energetico igiene urbana, trasporto pubblico locale e gestione aeroportuale. L'analisi è stata svolta sul quadriennio 2003-2006 e, come ricorda lo studio, «da allora alcune società hanno subito profonde trasformazioni»: prima fra tutte, la fusione di Asm Brescia e Aem Milano. Anche Atc Bologna e Actf Ferrara hanno presentato un piano di fusione.



Una ruspa in azione a Napoli

I nodi: pianificazione, controllo, trasparenza

Lo Studio di Mediobanca ha individuato anche le principali criticità del sistema delle municipalizzate italiane: «I problemi più gravi sono venuti dalla bassa capacità di pianificazione dei Comuni e degli altri enti locali», spesso a causa dei tempi impiegati nel loro coordinamento operativo; mancano anche «strutture adeguate di controllo dirette e indirette» per verificare la buona gestione e il rispetto dei contratti di servizio; infine migliora l'informazione al cittadino (trasparenza), «purtroppo dopo l'emersione di problemi».

